

Progettare nei servizi educativi

Data presentazione: 30 novembre 2021

1. LA COOPERATIVA

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da quasi trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone attraverso servizi diversificati per tipologia di destinatari, modalità di accesso e gestione. Attualmente svolge servizi in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio. Tra le diverse tipologie di servizio proposti da Progetto 92 si distinguono: i servizi dell'area della residenzialità (Comunità socio-educative e Abitare accompagnato per adulti); i servizi diurni con i Centri socio-educativi territoriali per la fascia 6-14 anni, l'Educativa domiciliare (che si svolge presso il domicilio dei/delle bambini/e-ragazzi/e seguiti/e) e lo Spazio neutro (che sostiene il mantenimento della relazione tra bambini/e e rispettivi genitori a seguito di separazioni e/o divorzio conflittuali, affidò, altre vicende di profonda crisi familiare); il Servizio scuole (di supporto scolastico individuale); i servizi dell'area lavoro (con un Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, un Garden come punto vendita e l'Azienda agricola con il vivaio); i servizi per la famiglia e la comunità (i Centri socio-educativi territoriali per bambini/e e ragazzi/e, gli Spazi giovani, gli Spazi di incontro per genitori bambini/e dai 0 ai 6 anni, gli Spazi compiti, i progetti di comunità). A supporto di tutti i servizi della cooperativa ci sono gli uffici dislocati nella sede di Progetto 92, in via Solteri, 76, articolati in un'area amministrativa e un'area educativo-progettuale gestita da figure che svolgono funzioni di collegamento, coordinamento, rapporto con i diversi interlocutori esterni, supervisione educativa, formazione, progettazione...

Il presente progetto di servizio civile vedrà la/il giovane impegnata/o in sede su più tipologie di servizio all'interno dell'ambito progettazione e sviluppo in stretta collaborazione col responsabile, anche se per larga parte il suo sguardo e il suo lavoro saranno rivolti in modo più ampio alle diverse aree di intervento della cooperativa.

2. LA DIMENSIONE PROGETTUALE E IL NUOVO SISTEMA DI GESTIONE DEI PROGETTI EDUCATIVI

Progetto 92 fin dalla nascita ha focalizzato la sua attenzione su un aspetto ritenuto fondamentale per l'ideazione e attuazione dei suoi servizi e delle sue attività: la dimensione progettuale. Nelle linee guida contenute in un documento condiviso tra soci (il Documento base¹) vi sono riferimenti orientativi ed operativi, basati anche sull'esperienza, che costituiscono il patrimonio di Progetto 92 ed esprimono scelte di valore e di metodo alle quali ci si riferisce. Non sono principi teorici definitivi, ma piuttosto una base condivisa di riflessioni da accrescere ed aggiornare nel tempo, attraverso il confronto continuo. Tra di essi evidenziamo quello riferito all'intenzionalità dell'azione educativa. L'intenzionalità si esprime nei diversi interventi della Cooperativa, che sottendono proprio a una dimensione progettuale applicata su vari livelli: esiste un progetto generale di Cooperativa, dato dalle sue finalità statutarie e sviluppato nel Documento base; un progetto di servizio legato all'area di riferimento (residenzialità, diurni, lavoro); un progetto per le attività che si svolgono all'interno dei servizi e poterli così integrare, realizzando nuove iniziative, azioni, metodologie che aggiornino ciò che i vari servizi già stanno facendo, in coerenza coi principi di riferimento, la convenzione dei diritti dell'infanzia, la letteratura di riferimento (ad es., il progetto delle famiglie accoglienti per i/le giovani che frequentano o che sono in uscita dai gruppi appartamenti; oppure progetti per il coinvolgimento e la partecipazione sia dei familiari che dei ragazzi o di supporto alle famiglie; ancora pro-

¹ <https://www.progetto92.it/wp-content/uploads/2015/05/Documento-Base.pdf>

getti di sviluppo di comunità...); per ultimo, ma il più importante tra gli strumenti educativi, il progetto individualizzato (PEI) che riguarda il singolo minore.

La dimensione progettuale assume un'importanza centrale, perché rende espliciti gli obiettivi – e quindi il senso - di quello che si fa giorno per giorno, e costituisce il presupposto per evitare interventi assistenzialistici. Elaborare progetti ed esplicitarli consente di condividerli con tutti i soggetti coinvolti – dentro e fuori la Cooperativa - e quindi di chiarire responsabilità e modalità di collaborazione. Per svolgere e supportare il lavoro di progettazione in cooperativa vi sono ruoli dedicati, per la raccolta dei bisogni territoriali e dei servizi della cooperativa, per l'aiuto nell'elaborazione e gestione di proposte progettuali, la ricerca di bandi e possibili canali di finanziamento. La/il giovane in servizio civile potrà accompagnare il responsabile e altre figure coinvolte attivamente nelle diverse fasi di elaborazione, costruzione, scrittura di alcuni progetti, partecipando anche ad incontri di regia e di gestione del progetto e, se vi saranno le condizioni, seguendone gli sviluppi attivamente.

Per quanto riguarda le attività educative quotidiane all'interno dei servizi, per dare senso e direzione al lavoro, esso è guidato da un progetto individualizzato (il PEI) mirato a rendere possibile una crescita personale del/della ragazzo/a che porti alla graduale elaborazione ed al superamento delle sue difficoltà personali. Il progetto educativo viene elaborato dagli educatori, possibilmente entro alcuni mesi dall'avvio dell'intervento. Annualmente è prevista una verifica scritta, da attuare con la collaborazione del Servizio sociale, prevedendo la conferma o la ridefinizione degli obiettivi educativi e delle strategie. Lavorare per progetti secondo le modalità descritte richiede un'effettiva integrazione tra servizi ed operatori, e periodiche verifiche tra gli stessi (indicativamente tre all'anno, qualora non si rilevino problemi particolari). Il Servizio sociale e gli educatori devono individuare le modalità per il coinvolgimento della famiglia e dello stesso minore nel progetto individualizzato.

Rispetto alla costruzione e realizzazione dei progetti educativi per i singoli minori, la Cooperativa ha dato vita da circa tre anni ad un nuovo sistema di elaborazione e gestione. In questa fase si sta lavorando per verificare sia la dimensione formale di applicazione dello strumento (come procedere nella compilazione e a cosa fare attenzione) sia quella sostanziale (riguardo l'efficacia di quanto viene scritto, se troppo specifico, troppo generico, e l'adeguatezza di ciò ad orientare ed accompagnare l'azione educativa nella quotidianità). La/il giovane in servizio civile potrà essere coinvolta/o nell'attività di monitoraggio sui progetti educativi dei minori seguiti, in collaborazione con i responsabili delle aree e l'équipe di lavoro presente in ufficio.

3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

La Cooperativa opera in stretto contatto con la comunità; oltre che con i servizi sociali e specialistici (es. di neuropsichiatria infantile, di logopedia, ecc.) collabora con istituzioni locali, scuole, risorse associazionistiche e informali del territorio (associazioni sportive, culturali, gruppi giovani...), ritenute importanti interlocutori sia per la sensibilizzazione delle comunità in merito a condizioni ed esigenze dell'età evolutiva e della famiglia, sia come opportunità per incoraggiare la partecipazione di ragazze/i alle attività socializzanti, sia per favorire una migliore integrazione. L'importanza di lavorare in rete, rafforzando queste relazioni col territorio e la comunità è un punto di attenzione alto sia da parte dei responsabili d'area nelle progettualità legate ai servizi, sia da parte degli educatori nella costruzione dei progetti educativi personalizzati dei minori seguiti. Concretamente si realizzano scambi, incontri, collaborazioni con realtà, gruppi e persone presenti e che vivono sul territorio al fine di sostenere quei percorsi di sostegno, di crescita e di cura rivolti ai minori e alle loro famiglie.

Sempre in questa logica, Progetto 92 propone periodicamente seminari e convegni sul lavoro educativo per professionisti del settore e aperti alla cittadinanza; iniziative territoriali rivolte alla comunità, di formazione, promozione e sensibilizzazione su tematiche educative. La Cooperativa aderì-

sce a Cnca, il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza ed è molto attiva all'interno della Settimana dell'Accoglienza di Cnca Trentino-Alto Adige, giunta nel 2021 alla 7^a edizione, allo scopo di promuovere la cultura dell'accoglienza in tutti gli ambiti del sociale, attraverso iniziative culturali, dibattiti, momenti di incontro, valorizzando quanto di positivo la realtà regionale sa esprimere. La/il giovane in scup sarà coinvolta/o nelle fasi di preparazione e svolgimento dell'evento nella prossima edizione in autunno 2022. Ciò le/gli darà l'opportunità di ampliare e approfondire la conoscenza delle molte realtà che partecipano con entusiasmo all'evento, offrendole/gli anche l'occasione di creare relazioni e contatti significativi su un piano umano e professionale.

Progetto 92 promuove inoltre il volontariato, nella logica di un coinvolgimento e di una sensibilizzazione della comunità di appartenenza, che attraverso persone attivamente disponibili dimostra di volersi prendere cura dei/delle ragazzi/e e delle famiglie più fragili. La loro presenza potrà anch'essa essere di stimolo per la/il giovane in scup.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92

La presenza di giovani in servizio civile è promossa in Cooperativa dal 2015. Oltre ad offrire ai giovani un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento la loro presenza dà un importante contributo alla Cooperativa. Da una parte si riceve l'apporto prezioso di persone che portano freschezza, competenze e idee utili a stimolare una riflessione tra operatori, servizi ed organizzazione rispetto alla propria adeguatezza operativa ed all'efficacia educativa. Dall'altra le persone utenti che frequentano le attività e i servizi di Progetto 92 hanno modo di incontrare figure non professionali, vicine per età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Inoltre, la presenza di giovani in servizio civile crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui ci si occupa (in particolare bisogni e problemi che interessano bambini/e, giovani e famiglie). Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che le/i giovani possano essere impegnati in modo attivo, diretto, non routinario, dando spazio e valorizzando anche interessi ed attitudini, senza per questo esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di mera sostituzione di funzioni del personale. In merito alla gestione dei progetti di servizio civile e all'attuale situazione pandemica la cooperativa si è adoperata, mantenendo alta l'attenzione sulle evoluzioni della situazione sanitaria, alla ricerca costante di soluzioni adeguate alle esigenze di sicurezza di/per tutti, dei servizi e delle/i giovani in Scup. Nello specifico di questo progetto, è possibile garantirne la continuità dal momento che la maggior parte delle attività previste potranno essere svolte a distanza.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il seguente progetto, che proprio di progettazione si occupa, è stato interamente rivisto e riscritto in stretta collaborazione con la/il giovane che a gennaio terminerà questa esperienza di servizio civile e che ha potuto occuparsi a maggior ragione della rilettura e della riscrittura del progetto integrale e della scheda di sintesi, sulla base di quanto svolto in prima persona, considerate e condivise quelle che saranno le opportunità future che la Cooperativa potrà mettere a disposizione dei/elle nuovi/e giovani che vorranno candidarsi.

Il/la giovane in Scup affronterà un percorso che avrà la caratteristica della gradualità: ad una fase di introduzione al contesto della cooperativa e di presentazione dei servizi e delle tematiche oggetto del progetto nella quale verrà garantito il maggior affiancamento, ne seguirà una seconda nel corso della quale al/la giovane verrà data maggiore autonomia, al fine di permettergli/le di acquisire competenze e sicurezza nel lavoro e di individuare attitudini, interessi, approccio ai compiti. Inizialmente l'attenzione sarà all'approfondimento delle conoscenze sull'organizzazione, successi-

vamente si prevede un impegno di analisi più approfondito: ricerca bandi di finanziamento, rilevazione bisogni interni ai singoli servizi, segnalazione all'area di riferimento delle osservazioni raccolte. In particolare, il/la giovane sarà accompagnato/a a cogliere anche le modalità di incontro e relazione tra la dimensione interna alla cooperativa (con riguardo p.es. per l'aspetto organizzativo) ed il contesto esterno: lettura dei bisogni, rapporti istituzionali, di rete, lavoro di comunità...

Tale attenzione sarà preziosa per nell'elaborazione di nuovi progetti (bandi, gare d'appalto, ecc...) che potrà vedere la/il giovane in scup impegnata/o nelle diverse fasi di elaborazione progettuale, dalla raccolta dei bisogni da una parte e dalla ricerca e raccolta di possibili bandi e fonti di finanziamento dall'altra, all'ideazione, progettazione, programmazione, stesura e presentazione di un progetto o seguendone, per altri, solo alcune fasi. Nello specifico si prevede di attuare delle azioni legate ai temi degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda 2030), del volontariato e dell'accoglienza familiare.

Inoltre, si offre la possibilità di essere coinvolti/e nell'attività di monitoraggio del PEI (Piano Educativo Individualizzato). In tal caso, il/la giovane valuterà la pertinenza degli indicatori e la possibilità di migliorare lo strumento per favorirne la stesura da parte degli educatori.

Progetto 92 propone questo progetto di servizio civile per la terza volta. La giovane che termina a gennaio il progetto ha posto l'attenzione sulla necessità di monitorare i carichi di lavoro, poiché potrebbe capitare che periodi più impegnativi si alternino a momenti un po' scarichi. Per questo si porrà particolare attenzione nel corso del monitoraggio da parte dell'Olp su questo aspetto e in sede di programmazione col responsabile. Inoltre, è stato suggerito di prevedere in modo strutturale visite alle singole aree della cooperativa nei periodi di minor attività, per facilitare la comprensione dei bisogni interni ai servizi, della loro organizzazione e delle loro modalità di funzionamento.

5.1 LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Per la/il giovane in Scup si individuano diverse fasi di svolgimento del progetto, che prevedono una prima fase di inserimento, di durata variabile a seconda delle capacità di adattamento al contesto e di apprendimento sul funzionamento e l'organizzazione della Cooperativa. La fase di avvio prevede un primo contatto da parte dell'Olp, per scambiarsi le prime informazioni utili all'avvio. L'Olp si occuperà dell'accompagnamento graduale di conoscenza della Cooperativa e partirà da una rilettura integrale del progetto per focalizzare in primis l'attenzione sugli aspetti organizzativi e logistici, gli aspetti poco chiari o le eventuali perplessità o dubbi della/del giovane.

La prima fase del progetto vuole essere un periodo conoscitivo, dove la/il giovane in Scup avrà modo di conoscere, tramite l'Olp, il team di lavoro ed approfondire i progetti e le attività in corso, capire il modus operandi dell'organizzazione, prendere confidenza con gli strumenti e le metodologie utilizzate. Inoltre, sarà momento importante per apprendere gli elementi di progettazione essenziali applicata al settore non-profit, conoscere nel dettaglio i principali progetti della Cooperativa, soprattutto dell'Area della Residenza, conoscere e approfondire nello specifico lo strumento del PEI (progetto educativo individualizzato): in cosa consiste, come è strutturato, come viene compilato, secondo quali criteri, gli elementi di verifica. Una formazione specifica individuale sul PEI sarà indispensabile, soprattutto per capirne appieno il senso della sua applicazione, affinché non sia considerata una mera formalità o un adempimento, ma un qualcosa di vivo e concreto. Una volta conclusa la prima fase di approfondimento e conoscenza si svilupperà la parte operativa con il graduale ingresso nei processi e un coinvolgimento attivo all'interno del *team* di lavoro. Lo sviluppo del progetto terrà conto e potrà adattarsi anche sulla base degli interessi e delle caratteristiche del/della giovane che farà l'esperienza di servizio civile. La cooperativa concorderà con lei/lui il calendario delle giornate, nel rispetto del monte orario stabilito dal progetto, con variabili settimanali dovute all'eventuale partecipazione ai tavoli di lavoro. La distribuzione dell'orario sarà

nei momenti di operatività ordinaria dal lunedì al venerdì con orario 8.30-12.30; dalle 14.00 alle 16.00, per 30 ore settimanali.

6. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP E COMPETENZE ACQUISIBILI

La/il giovane in SCUP potrà:

- conoscere la cooperativa Progetto 92, conoscere e comprendere la complessità e la molteplicità di servizi e progetti per minori presenti sul territorio e/o in gestione alla cooperativa
- rafforzare la capacità di lavorare in *team*, comprenderne i diversi ruoli e professionalità;
- apprendere gli elementi fondamentali della progettazione di un progetto e comprendere le fasi strategiche del ciclo di gestione di un progetto
- apprendere gli elementi di un progetto educativo individualizzato (pei) sia su un piano formale per una corretta compilazione dello strumento, sia su un piano sostanziale, per coglierne appieno il senso e poter intervenire in caso di eventuali criticità e incongruenze (con adeguate segnalazioni al responsabile d'area e una condivisione con i responsabili di struttura)
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo le linee e i principi operativi e deontologici che stanno alla base del lavoro sociale;
- leggere e valutare le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- affiancare il responsabile d'area nella definizione e gestione del ciclo del progetto (figura di Tecnico esperto nella gestione dei progetti – Repertorio Regione Emilia-Romagna²) nella competenza "Sviluppo progetto") ed essere così in grado di "predisporre l'esecutivo di un progetto strutturato e definito nelle sue componenti essenziali". Competenza che la/il giovane in Scup potrà sviluppare e scegliere di mettere in trasparenza col supporto di Fondazione Demarchi e l'Olp.

7. CARATTERISTICHE DELLE/I GIOVANI DA COINVOLGERE E CRITERI DI SELEZIONE

Il progetto si rivolge a una/un giovane dai 18 ai 28 anni. Si ritiene siano indispensabili conoscenze informatiche di base e una buona padronanza dell'italiano scritto e parlato. Sono valutate positivamente precedenti esperienze di volontariato e titoli di studio in ambito giuridico/economico o sociale; il saper essere flessibili all'interno di un contesto lavorativo; la capacità di ascolto e la predisposizione al lavoro in equipe; capacità organizzative anche nella gestione dei tempi e spirito di iniziativa. Si ritiene importante emerga un autentico interesse verso l'ambito della progettualità socio-educativa e un'autentica intenzionalità a crescere e sperimentarsi, anche solo specificatamente per il progetto di servizio civile nel lavoro sociale e la capacità di mettere a frutto le proprie attitudini a servizio di altri. La selezione avviene mediante un colloquio con il responsabile per il servizio civile di Progetto 92, nonché responsabile dell'Area Ricerca e Sviluppo e con la progettista, che è anche Olp per questo progetto. Durante il colloquio si visiona il curriculum, anche insieme al/alla candidato/a e a seguito dell'incontro si compila per ciascuno/a una scheda di valutazione attitudinale, definendo il punteggio finale su una scala da 0 a 100 secondo i diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; idoneità a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del/della candidato/a degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del giovane a svolgere servizio civile; l'interesse del giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute.

8. LA RETE DI ATTORI E LE RISORSE A SUPPORTO DELLE/I GIOVANI

La/il giovane si rapporterà direttamente con le figure che operano all'interno degli uffici della Cooperativa, in particolare con:

² https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio_profilo.php?id_profilo=3046&codice_repertorio=SR

- l'Olp, la persona incaricata di seguire la/il giovane in Scup per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione), in cooperativa svolge attività di supporto all'Area Ricerca e Sviluppo, occupandosi di progettazione, volontariato, servizio civile e formazione. L'Olp è presente in ufficio, come figura essenziale di riferimento, a supporto del/la giovane nel suo percorso di acquisizione di competenze professionali e a garanzia del collegamento tra la/il giovane e tutte le altre figure coinvolte. Monitorerà l'organizzazione del lavoro e la percezione di difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte del/la giovane. Dediccherà periodici momenti formali di verifica e momenti informali di scambio. Raccoglierà esigenze formative per eventualmente ritardare e/o integrare le proposte formative ipotizzate in sede progettuale. Supporterà la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita. L'olp di questo progetto è anche referente per il servizio civile in Cooperativa, agisce ruolo di riferimento organizzativo per i diversi olp di Progetto 92 e i giovani in scup
- il responsabile dell'Area Ricerca e Sviluppo, che ha il compito di coordinare la progettazione, l'attuazione e le verifiche dei progetti territoriali; è inoltre l'incaricato della partecipazione ai tavoli di lavoro
- il personale d'ufficio e dei diversi servizi della Cooperativa, per condivisione di incombenze, richieste di chiarimenti e conduzioni di progetti trasversali
- i responsabili d'area, che si occupano della realizzazione complessiva degli interventi educativi della Cooperativa, secondo gli obiettivi e i programmi definiti dal Consiglio di Amministrazione
- i referenti di altre Organizzazioni coinvolte in tavoli o progettualità condivise e nella Settimana dell'Accoglienza
- i responsabili dei servizi residenziali e/o diurni che oltre a coordinare l'équipe hanno il compito di coordinare l'elaborazione, l'attuazione e le verifiche dei progetti educativi relativi ai singoli utenti, aspetti per cui è possibile la collaborazione con la/il giovane in scup.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui la/il giovane potrà rapportarsi sono: □ altri giovani in servizio civile: le/i giovani in Scup coinvolti nei diversi progetti potranno confrontarsi nei momenti di formazione specifica. È previsto uno spazio per raccogliere commenti e indicazioni sui progetti, non solo per migliorarne l'andamento, ma per condividere informazioni utili per i progetti futuri. Si prevede la possibilità per loro di scambiarsi e condividere i propri recapiti e indirizzi mail, per la creazione autonoma di una "community". □ giovani in tirocinio formativo presso la Cooperativa.

A disposizione del/la giovane vi sarà una propria postazione operativa con computer, webcam, connessione a internet, stampante e scanner. Vi è anche una piccola biblioteca, composta da testi su tematiche sociali e educative, saggi, riviste specializzate consultabili e una sala riunione con videoproiettore. Durante le attività fuori sede sono a disposizione per esigenze di servizio i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati, se disponibili, anche dalla/dal giovane in SCUP.

9. FORMAZIONE SPECIFICA

Alla formazione generale si affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. Su indicazione degli/delle stessi/e giovani in scup si cercherà di programmare incontri in sedi diverse, per dar loro modo di visitare e conoscere, con l'occasione, i diversi servizi che la cooperativa gestisce. Se ci saranno le condizioni tutta la formazione d'aula si svolgerà in presenza, altrimenti, quando necessario, verrà svolta online. Si prevede una formazione per le/i giovani in servizio civile su:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi

- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con rilascio di attestato valido come sicurezza generale, con Mario Rizzi
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: essere testimoni di solidarietà; lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti; raccolta delle aspettative; bagaglio delle competenze (6 h) con Luisa Dorigoni
- Elementi di diritto amministrativo dei servizi sociali e sanitari (focus su affidamento dei servizi e sistemi di accreditamenti) (2 ore) con Michelangelo Marchesi e Emil Prossliner
- Una formazione in azione: l'équipe progettazione come spazio di condivisione e di crescita (18 h) che, dietro suggerimento della giovane, a cadenza mensile sarà programmata e formalizzata con precisione all'interno dell'agenda degli appuntamenti.

Una formazione individuale, che verrà calibrata anche in base alla raccolta di esigenze particolari da parte della/l giovane in Scup, a cura del responsabile d'area e/o di altra persona esperta e qualificata su:

- Elementi fondamentali della progettazione: cosa è un progetto; lavorare per progetti; approcci alla progettazione; analisi di contesto; mappa stakeholders; fasi strategiche del ciclo di gestione di un progetto; tecniche di analisi e di valutazione dell'impatto dei progetti; definizione di un piano di comunicazione; analisi costi/benefici; strumenti di gestione di un budget (6h) con Luisa Dorigoni e, per la parte relativa al budget, con Roberto Cacciatore (responsabile amministrativo di Progetto 92)
- Il progetto educativo individualizzato (PEI) quale strumento di lavoro per il percorso di crescita dei ragazzi (3h) con Michelangelo Marchesi o educatore esperto di Progetto 92.

La/il giovane avrà inoltre alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al Progetto e di interesse per la/il giovane, da concordare insieme all'Olp (min. 3 h).

Sarà cura dell'Olp mettere a conoscenza la/il giovane di eventuali ulteriori occasioni formative interne o esterne alla Cooperativa, non prevedibili al momento, che siano ritenute di utilità e di interesse per il suo percorso di apprendimento, caldeggiandone al contempo la partecipazione.

10. LA FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'esperienza di Servizio Civile mira a sviluppare il pensiero critico ed esercita la possibilità del/la giovane di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti.

La Cooperativa si impegna nell'ambito della prevenzione al disagio, per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità; sostiene e favorisce la conoscenza reciproca tra i giovani in servizio civile, perché possano creare un gruppo di condivisione di esperienze anche oltre alle occasioni formative programmate. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette al/alla giovane di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse.

11. SOSTENIBILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

La Cooperativa promuove il rispetto delle attrezzature e dei materiali presenti in Ufficio, la raccolta differenziata, il riutilizzo a fini di bozze delle prove di stampa, le stampe grafiche di bozza in modalità di risparmio toner, il corretto smaltimento dei toner esausti e predilige la stampa su carta ecologica. Per gli spostamenti necessari per servizio predilige, dove possibile, l'utilizzo della bicicletta aziendale. La/il giovane in servizio civile sarà messo a conoscenza di questi aspetti e sarà coinvolto perché ponga le stesse attenzioni. Progetto 92 ha avviato al suo interno un programma trasversale

e articolato legato ai temi della sostenibilità all'interno della partecipazione ad un progetto nazionale di Cnca nel quale la cooperativa è attivamente coinvolta. Sono previste azioni specifiche, quali manuali di comportamento sostenibile, monitoraggio dei consumi, sviluppo delle produzioni biologiche, valutazione dei fornitori, forme di riuso/recupero... Come accennato tale ambito di attenzione/attività sarà oggetto di coinvolgimento del/la giovane impegnato nel presente progetto di Scup.

12. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in Scup con la propria Olp, oltre all'affiancamento dei responsabili. Lo strumento del diario digitale, compilato dal/la giovane, sarà di volta in volta condiviso con l'Olp, dando così modo di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. Essendo tutte le azioni di monitoraggio digitalizzate, l'Olp riporrà attenzione nell'accompagnare la/il giovane nella compilazione di questi strumenti, senza sostituirsi ad essa/o, ma supportandola/o in caso di bisogno. Avrà altresì cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. Rimane di fondamentale importanza l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà al/la giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'Olp sarà possibile grazie alle costanti attività di confronto con la/il giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare e rafforzare ed eventuali lacune su cui intervenire. A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte della/l giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'Olp, nonché un incontro finale di valutazione del/la giovane con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell'Olp/progettista, utile al/la giovane per valutare complessivamente l'esperienza e all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici. La presenza alle riunioni d'equipe d'area e ai tavoli di lavoro territoriali consentirà inoltre il confronto con altri operatori e altre figure professionali e potrà fornire ulteriori punti di vista in merito alla partecipazione e al ruolo assunto dalla/dal giovane in determinate attività/progetti, allo scopo di dividerne gli obiettivi e i risultati raggiunti, in una logica di sostegno, di rinforzo e di miglioramento delle competenze professionali agite.

13. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'Olp proporrà al/la giovane di prendere i contatti e avviare, qualora fosse interessato/a, il percorso di messa in trasparenza della competenza individuata per questo progetto, seguito dalla Fondazione Demarchi, per la costruzione di un dossier. La/il giovane potrà così avere un ulteriore apporto nella messa a frutto della sua esperienza, recuperando e valorizzando anche esperienze pregresse e raggiungendo una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie conoscenze e abilità sviluppate nel corso del progetto. Nello specifico di questo progetto la competenza individuata di "Sviluppo progetto" si riferisce alla figura di Tecnico esperto nella gestione dei progetti – Repertorio Regione Emilia-Romagna in grado di "predisporre l'esecutivo di progetto, assicurandosi che sia strutturato e definito nelle sue componenti essenziali". Nella scheda di sintesi si riportano nel dettaglio abilità e conoscenze acquisibili.